



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione

6 settembre 2012

ESAME DELLA RELAZIONE n. 34 del 2012

**"ATTIVITÀ DELL'OSSERVATORIO PERMANENTE DELLA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE - RELAZIONE ANNUALE 2011
SULLO STATO DELLA PIANIFICAZIONE IN LOMBARDIA"**

- 1. L'ambito di competenza del Comitato**
- 2. Cosa abbiamo appreso dalla Relazione**
- 3. Le domande aperte**
- 4. Le proposte**



Approvato nella seduta del 20 settembre 2012

1. L'ambito di competenza del Comitato

Il nuovo Statuto d'Autonomia e il Regolamento generale hanno istituito il Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione, nuovo organismo politico non partisan, con il compito di favorire l'esercizio del controllo dell'attuazione delle leggi e la valutazione degli effetti delle politiche.

Una delle funzioni del Comitato consiste nell'esaminare le relazioni con le quali la Giunta regionale o altri soggetti rispondono ad obblighi informativi nei confronti del Consiglio previsti da leggi regionali (art. 109, comma 1, lett. c) Reg.). Inoltre, l'esame di queste relazioni, secondo la previsione regolamentare, è specifico oggetto di iniziative di collaborazione con le commissioni consiliari e la Giunta regionale (art. 109, comma 2, lett. a) Reg.).

Nelle sedute del 26 luglio e 20 settembre 2012 il Comitato ha preso in esame la relazione che la Giunta regionale ha inviato al Consiglio nell'aprile 2012, in merito allo stato della pianificazione territoriale in Lombardia (REL n. 34) in esito all'attività dell'Osservatorio Permanente della Programmazione Territoriale nel 2011.

Infatti la l.r. 11 marzo 2005, n. 12 «Legge per il governo del territorio», all'art. 5, pone in capo all'Osservatorio il monitoraggio delle dinamiche territoriali e la valutazione degli effetti derivanti dall'attuazione degli strumenti di pianificazione; chiede inoltre che elabori per il Consiglio e la Giunta una relazione annuale sull'attività svolta con particolare attenzione all'applicazione e alla necessità di aggiornamento della legislazione in materia e alla segnalazione di eventuali problemi di pianificazione territoriale.

Questo documento riporta i risultati dell'esame condotto dal Comitato, da trasmettere alla V Commissione consiliare competente per materia, quale contributo per la comprensione dei risultati ottenuti dall'attuazione della legge in questione.

2. Cosa abbiamo appreso dalla Relazione

La relazione esaminata è la terza trasmessa al Consiglio dall'approvazione della l.r. n. 12/2005 e dà conto dello stato della pianificazione territoriale e dei principali fenomeni che hanno interessato il territorio lombardo nel 2011.

I principali contributi conoscitivi della relazione in esame riguardano:

1. lo stato di evoluzione dei principali strumenti di pianificazione territoriale, a livello regionale (PTR e PTRE), provinciale (PTCP) e comunale (PGT), con particolare riferimento al processo in atto di adozione dei PGT da parte dei comuni lombardi ancora inadempienti e all'intervento regionale di sostegno mediante contributi per la pianificazione;

2. lo stato del territorio regionale rispetto al consumo di suolo libero ed al recupero di aree dismesse;
3. i risultati dell'attuazione della l.r. 13/2009 (cosiddetto piano casa).

Con il supporto di molte informazioni e dati di dettaglio, la relazione mette in evidenza che:

- l'8 novembre 2011 sono stati approvati aggiornamenti al Piano Territoriale Regionale riguardanti: Documento di piano, Sezioni tematiche e Strumenti operativi
- sono attivi tre Piani Territoriali Regionali d'Area: "Navigli Lombardi", approvato ed efficace dal 22 dicembre 2010; "Aeroporto Montichiari", approvato ed efficace dal 28 dicembre 2011; "Media e Alta Valtellina", il cui iter di approvazione è in corso
- 5 Province, tra le quali le più estese e popolate della regione (Bergamo, Brescia, Lodi, Milano, Pavia), hanno un Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale non ancora adeguato alla l.r. 12/2005
- se al 31 dicembre 2009 tutti i comuni lombardi avevano avviato il processo di approvazione del Piano di Governo del Territorio, a distanza di quasi due anni (al 30 settembre 2011) per il 58% di essi il processo non è ancora concluso (ad oggi la quota è scesa al 55%)
- solo in quattro province (Cremona, Mantova, Monza Brianza e Brescia) la quota di comuni con PGT approvato supera il 50% del totale, mentre in provincia di Sondrio i comuni ancora sprovvisti di PGT superano l'80% (al 30 settembre 2011)
- nel 2011 si registra un'accelerazione nell'approvazione dei PGT da parte dei comuni più piccoli, pertanto ad oggi non vi sono differenze rilevanti tra le percentuali di comuni piccoli, medi e grandi con PGT approvato
- nel triennio 2009-2011 Regione Lombardia ha sostenuto il processo di adozione dei nuovi strumenti di governo del territorio con contributi pari a 7,8 milioni di euro destinati, prevalentemente, all'elaborazione dei PGT (37%) e alla realizzazione di database topografici (29%)
- negli ultimi anni tutte le grandi trasformazioni territoriali sono state definite con il ricorso a strumenti di programmazione negoziata (soprattutto Accordi di Programma e Piani Integrati di Intervento) che, quindi, si è andata affermando come la principale modalità di intervento territoriale

- l'utilizzo degli strumenti di programmazione negoziata ha messo in evidenza alcune difficoltà che richiederebbero aggiornamenti legislativi riguardanti la durata dei PII, la mancata realizzazione di PII e AdP, gli AdP comunali
- il monitoraggio dell'attuazione della l.r. 13/2009 ha raccolto informazioni sul 58% dei comuni lombardi, con una certa differenziazione territoriale che va dall'82% del territorio di Monza e Brianza al 36% di Pavia
- a fronte della possibilità offerta dalla legge di ridurre il contributo di costruzione fino al 30%, i comuni hanno scelto riduzioni mediamente dell'11%
- il 39% dei comuni di cui si hanno informazioni (349) ha individuato aree nelle quali ammettere interventi di sostituzione di edifici industriali e artigianali
- il 57% dei comuni di cui si hanno informazioni (511) ha escluso parti di territorio dall'applicazione della legge
- gli interventi edilizi approvati di cui si ha conoscenza sono 522 in tutta la regione; si tratta in genere di interventi di piccole dimensioni: la maggior parte riguarda l'utilizzo di volumetrie e superfici edilizie a destinazione residenziale, l'ampliamento di edifici residenziali con volumetria < 1200 metri cubi, l'ampliamento di edifici residenziali uni-bifamiliari
- la banca dati Dusaf (Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali) mette a disposizione informazioni sul consumo di suolo libero in Lombardia; le informazioni più recenti risalgono al 2007 e riguardano un campione pari a poco più del 30% del territorio regionale
- fra le situazioni critiche, è stata svolta un'analisi specifica su 16 comuni, per studiarne più approfonditamente le tendenze al consumo di suolo nella pianificazione urbanistica comunale
- la maggior parte dei comuni prevede di trasformare il proprio territorio espandendo l'area urbana su suoli liberi e tale aumento non sempre è giustificato dalla crescita demografica
- alcuni comuni piccoli, che non hanno particolari pressioni verso lo sviluppo demografico, e alcuni comuni grandi, che hanno un ampio patrimonio in disuso e scommettono sulla sua riconversione, si distinguono per il ricorso alla riqualificazione e sostituzione del patrimonio urbano esistente, minimizzando l'espansione urbana
- in Lombardia sono state censite 745 aree dismesse; di esse 239 sono ubicate nel territorio di 125 comuni con PGT approvato e quindi è stato possibile analizzarne la collocazione

nella pianificazione territoriale, evidenziando che su 239 aree quelle incluse in ambiti di trasformazione sono 84

- nella maggior parte dei casi, la destinazione originaria delle aree dismesse è di tipo artigianale/industriale, mentre quella di destinazione è residenziale

3. Le domande aperte

Esaminati i contenuti della REL n. 34, il Comitato Paritetico in primo luogo osserva che la Relazione ha puntualmente risposto al mandato informativo contenuto nella l.r. 12/05, mettendo in evidenza i principali fenomeni che interessano il territorio lombardo e le principali criticità che il suo governo deve affrontare.

Sulla base di quanto messo in evidenza dalla relazione e tenuto conto, altresì, che l'Osservatorio permanente della Programmazione territoriale è diventato di competenza di Èupolis che, pertanto, provvederà all'elaborazione della relazione in questione nei prossimi anni, il Comitato ritiene di particolare interesse i seguenti aspetti sui quali focalizzare l'attenzione nelle rendicontazioni successive:

- la dinamica di adeguamento degli strumenti di pianificazione territoriale, in particolare per quanto concerne (a) l'approvazione dei PGT e le conseguenze che si produrranno nei comuni inadempienti e (b) l'adeguamento dei PTCP e le eventuali ricadute del processo di riforma delle Province e di istituzione delle Città Metropolitane
- l'approfondimento sui contenuti dei PGT approvati, con particolare riferimento all'istituzione e gestione del Registro dei diritti edificatori, quale strumento di perequazione urbanistica
- l'approfondimento sui costi sostenuti dai comuni per la redazione dei PGT, anche in relazione ai contributi regionali assegnati
- i risultati dell'attuazione della l.r. n. 4/2012, in particolare per quanto concerne gli interventi edilizi realizzati
- le iniziative di Regione Lombardia per limitare il consumo di suolo, incentivando i comuni a programmare il riuso delle superfici già urbanizzate in luogo della nuova espansione urbana
- le iniziative di Regione Lombardia per aumentare il recupero e il riutilizzo delle aree dismesse.

4. Le proposte

In conclusione dell'esame svolto, il Comitato propone alla V Commissione consigliare le seguenti **azioni congiunte**, finalizzate a proseguire nel percorso di approfondimento delle tematiche della pianificazione territoriale e a promuovere il ruolo attivo del Consiglio regionale in tale materia:

1. esprimere alla Giunta e all'Assessore competente l'apprezzamento per la relazione n.34 e l'auspicio che il passaggio di competenze a Èupolis garantisca il proseguimento del flusso informativo verso il Consiglio sull'attuazione della l.r. 12/2005 facendo sì, in particolare, che le prossime relazioni annuali contengano gli approfondimenti indicati al precedente paragrafo 3 (Le domande aperte);
2. promuovere, anche mediante l'audizione degli Assessori regionali competenti:
 - un approfondimento sulle proposte di adeguamento normativo in materia di programmazione negoziata, contenute nella relazione, per dare eventualmente luogo alle iniziative legislative più opportune;
 - una riflessione condivisa sulle possibili ricadute del sisma di quest'anno sulla programmazione territoriale nelle aree del mantovano.

F.to Il Presidente

Alessandro Alfieri

Copia informatica di documento analogico